

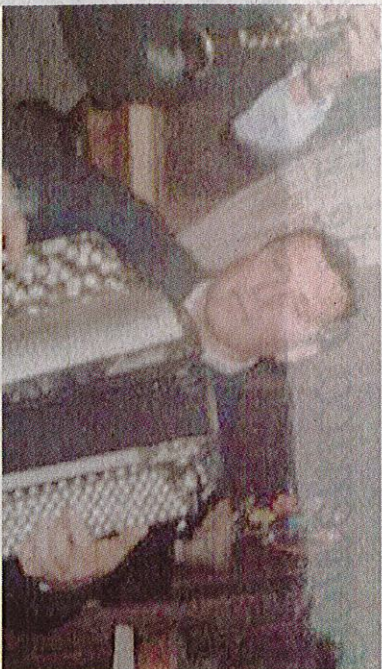
Cevo piange tre suoi compaesani deceduti per il coronavirus Il Comune mette a disposizione 570 (220 donate) mascherine

di Riccardo Stucchi

Anche Cevo sta dando il suo triste contributo alla drammatica situazione che si è creata con la diffusione dell'epidemia di coronavirus (COVID-19) che non sta risparmiando la Valsaviole e tutta la Valcamonica.

Dal 9 marzo quando si sono registrati i primi tre casi di cevesi contagiati dal terribile virus, è stata un'escalation di contagi fino ad oggi.

In un paese di poco più di 800 abitanti si è arrivati a ben 11 casi di cui 5 ricoverati in ospedale, altri 5 messi in quarantena a casa ed un caso di un non residente in quarantena che però non figura nelle statistiche. E ben 3 de-



Ferruccio Scolari e la sua fisarmonica

cessi.

La Comunità di Cevo è rimasta scossa dalla notizia della scomparsa di suoi tre compaesani, tra questi madre e figlio deceduti a di-

stanza di poche ore una dall'altro.

Gianni Casalini di 69 anni, da tutti conosciuto come "Giannone", per la sua stazza, è stato un esponente di spic-

co del sindacato e della politica, instancabile attivista della locale sezione ANPI, nonché dirigente nel mondo sportivo cevese.

La madre **Maria Barbara Biondi** classe 1926, avrebbe compiuto 94 anni, era una donna forte ed una vera memoria storica del paese, aveva partecipato attivamente alla Resistenza ed era ancora una testimone vivente della lotta partigiana che non aveva risparmiato Cevo dalle rappresaglie naziste in Valsaviole.

Il terzo deceduto, **Ferruccio Scolari** di 78 anni, esperto fisarmonicista, nel secondo dopoguerra fu uno dei fondatori della "Squadra dell'Arstura", complesso musicale composto da sei elementi

(chi suonava il basso, chi il violino, chi la fisarmonica, chi l'armonica a bocca, chi il clarinetto o la tromba), alcuni dei quali tornati dalla guerra, che si dilettavano a promuovere ed allietare feste nel paese. Ferruccio era l'ultimo componente vivente di quel complesso musicale ed appassionato membro della Banda Musicale cevese ed anche con lui se ne va un pezzo importante della storia di Cevo.

Il sindaco, **Silvio Citroni**, ha diramato un messaggio di cordoglio e di vicinanza alle famiglie ed ai parenti così provati da questa tragedia. Tutto il paese si stringe attorno a questi compaesani colpiti nei loro affetti, ma la

cosa più triste rimane il fatto di non poter dare a Gianni, Maria Barbara e Ferruccio l'estremo saluto.

Il sindaco ha anche voluto sottolineare come queste triste notizie ci dovrebbero far capire come siamo deboli ed indifesi di fronte a questa pandemia.

Nel frattempo l'Amministrazione comunale ha emanato diversi comunicati alla popolazione cevese sul sito istituzionale, leggibile anche sugli smartphone, in cui si danno le indicazioni di come comportarsi in questa situazione di estrema emergenza epidemiologica. A parte le solite raccomandazioni di NON USCIRE DI CASA se non per necessità tipo fare la spesa o andare in farmacia, soprattutto per le persone anziane od affette già da patologie varie, sono a disposizione dei numeri telefonici del Comune e della Protezione Civile comunale, nonché dei piccoli negozi cevesi di alimentari che possono essere contattati per farsi portare a casa la spesa.

Il sindaco ha ritenuto di dover ringraziare a nome della popolazione **Maria Grazia Comincioni** che ha donato 220 mascherine protettive, che vanno ad aggiungersi a quelle già consegnate dalla Protezione Civile ed in totale ammontano a 570 mascherine del tipo chirurgico che sono lavabili e riutilizzabili. L'invito a tutti, quindi, del sindaco è di indossarle quando si esce di casa: le mascherine sono distribuite gratuitamente anche presso i negozi di alimentari aperti ed il tabaccaio.